

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**15/03/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 14-03-2012 al 15-03-2012

14-03-2012 Caserta News <b>Mitigazione del rischio idrogeologico e riqualificazione ambientale: venerdì 16 marzo convegno in Provincia</b> .....	1
15-03-2012 La Citta'di Salerno <b>via libera al piano antierosione - di clemmy de maio</b> .....	2
15-03-2012 La Citta'di Salerno <b>questione petrolio la shell non convince i comitati del "no"</b> .....	3
15-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Piano d'emergenza Primo atto concreto di Protezione civile</b> .....	4
15-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Il paese ha cambiato volto durante il mandato dell'avvocato Raimondo</b> .....	5
15-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Danni del maltempo, il Comune è già al lavoro</b> .....	7
15-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Danni del maltempo il sopralluogo del presidente Raffa</b> .....	8
15-03-2012 Gazzetta del Sud <b>Tour nell'abbandono e nel degrado "Benvenuti al Cancellino Rosso"</b> .....	9
14-03-2012 Il Giornale di Calabria.it <b>Territorio, se ne discute in un convegno a Rende</b> .....	11
14-03-2012 Salerno notizie <b>No al Petrolio nel Vallo di Diano, Deludente l'incontro con Shell. Bene la Regione ma è solo un passaggio intermedio</b> .....	13

***Mitigazione del rischio idrogeologico e riqualificazione ambientale: venerdì 16 marzo convegno in Provincia***

ISTITUZIONI - Caserta - - Casertanews.it

**Caserta News**

*"Mitigazione del rischio idrogeologico e riqualificazione ambientale: venerdì 16 marzo convegno in Provincia"*

Data: **15/03/2012**

[Indietro](#)

Mitigazione del rischio idrogeologico e riqualificazione ambientale: venerdì 16 marzo convegno in Provincia

Mercoledì 14 Marzo 2012

**PUBBLICITÀ**

ISTITUZIONI | Caserta - "Le sistemazioni idraulico forestali con tecniche di ingegneria naturalistica per la mitigazione del rischio idrogeologico e la riqualificazione ambientale": è questo il titolo di un convegno in programma venerdì 16 marzo alle ore 15 presso la Sala Consiliare della Provincia di Caserta in corso Trieste, organizzato dalla Provincia e dalla sezione campana dell'Aipin (Associazione italiana per l'ingegneria naturalistica).

I lavori, coordinati dal dirigente del Settore Agricoltura della Provincia, Ciro Costagliola, prenderanno il via con i saluti del presidente della Provincia, Domenico Zinzi, per poi proseguire con l'intervento del preside della facoltà di Ingegneria della Sun, Michele Di Natale, la cui relazione verterà sul tema delle "Tecniche di Ingegneria Naturalistica nella Protezione Idraulica del Territorio". Alle 16,45 spazio all'intervento del direttore dell'Istituto di Ingegneria Naturalistica e Costruzione del Paesaggio dell'Università "Boku" di Vienna, Florin Florineth, il cui intervento sarà centrato sul tema "Ingegneria Naturalistica versus Ingegneria Ecologica? Esempi di rivitalizzazione di fiumi cementati in Europa Centrale".

Successivamente, alle ore 17,45, è prevista la relazione del presidente dell'Asociacion Espanola de Ingenieria del Paisaje (AIEP), Paola Sangalli, dal titolo "Ingegneria Naturalistica e Sistemazioni Idraulico Forestali nella Penisola Iberica". Alle 19,15 a prendere la parola sarà il presidente della sezione campana dell'Aipin, Giuseppe Doronzo, con l'intervento su "Mitigazione del Rischio Idrogeologico: Interventi con Opere di Ingegneria Naturalistica" e subito dopo sarà dato spazio a un dibattito tra i presenti. La conclusione dei lavori sarà affidata all'assessore al Ciclo Integrato delle Acque e alla Protezione Civile della Provincia di Caserta, Paolo Bidello.

***via libera al piano antierosione - di clemmy de maio***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 15/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Via libera al piano antierosione

La giunta della Provincia ha approvato il progetto preliminare finanziato dall'Unione europea

Deliberato l'intervento per salvare il litorale da Salerno ad Agropoli

In autunno il bando di gara La fine dei lavori è stata prevista entro il 2015

Il ripascimento sarà favorito da 40 chilometri di pennelli e barriere a mare

DI CLEMY DE MAIO

" La Provincia ha approvato ieri il progetto preliminare del piano "Interventi di difesa e ripascimento del litorale del Golfo di Salerno". Ora possono partire la Conferenza di servizi e le prove batimetriche, che dovrebbero portare entro ottobre alla pubblicazione del bando di gara e, a febbraio, all'apertura del cantiere.

" Il progetto ha l'obiettivo di fermare l'erosione costiera e favorire il ripascimento naturale della spiaggia, lungo un tratto che va da Salerno sino ad Agropoli. Quaranta chilometri di litorale lungo i quali saranno realizzati pennelli, frangiflutti ortogonali, barriere sommerse e semisommerse.

" A Sud il limite dell'intervento è individuato in località Torre San Marco di Agropoli. A Nord, dopo un primo progetto che partiva dal fiume Picentino (confine tra Salerno e Pontecagnano), si è deciso di arretrare sino al porto Marina d'Arechi che si sta realizzando nel capoluogo. «Lasciare un tratto scoperto avrebbe potuto limitare l'efficacia dell'intervento - spiega l'assessore provinciale a mare e protezione civile, Antonio Fasolino - Avremo invece un lavoro organico, che in pochi anni consentirà una balneazione di eccellenza». Il cronoprogramma prevede che i lavori durino due anni e mezzo, terminando alla fine del 2015. Costeranno settanta milioni, assegnati dall'Unione europea nell'ambito dei fondi destinati ai grandi progetti per il Fesr 2007/2013. L'approvazione europea è arrivata negli ultimi mesi del 2011, dopo che il progetto della Provincia di Salerno era stato inserito nel pacchetto di interventi presentato dalla Regione alla Ue. «Spendiamo bene i fondi europei - sottolinea Fasolino - grazie anche alla sensibilità del governatore Caldoro, che sta privilegiando interventi organici capaci di produrre benefici duraturi sul territorio, come il ripascimento del litorale e l'adeguamento del porto di Salerno».

" La progettazione prevede che sino realizzati oltre cinquanta pennelli e quattro barriere per una lunghezza di circa tre chilometri. All'idea iniziale, che prevedeva il trasporto di sabbia da altri luoghi, si è sostituito un intervento di tipo naturalistico, che si prefigge di comportare di per sé un allargamento della spiaggia. «In tre o quattro anni la linea costiera cambierà volto - assicura l'assessore - Abbiamo presentato all'Unione europea un progetto convincente, volando sui tempi e anticipando di sei mesi le altre progettazioni del Fesr».

© riproduzione riservata

***questione petrolio la shell non convince i comitati del "no"***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 15/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Questione petrolio La Shell non convince i comitati del "no"

" Sala Consilina. L'incontro che alcuni esponenti della Shell martedì mattina hanno tenuto con i giornalisti e con i rappresentanti dei comitati "No al petrolio", non ha convinto questi ultimi. I comitati attraverso un comunicato hanno annunciato che manterranno alta la guardia, nonostante il momentaneo stop arrivato dalla Regione al progetto della multinazionale petrolifera a causa della documentazione incompleta presentata con l'istanza per ottenere la "via".

" «Forse Shell - si legge nella nota del comitato "No al petrolio" - pensava di passare su questi territori e le persone che li abitano con estrema semplicità. Così non è e non sarà mai, non solo per la Shell, ma per chiunque pensi di poter venire nel Vallo di Diano a spremere le risorse ed andare via lasciando desolazione ed inquinamento. Dietro la facciata di cortesia, i tre uomini inviati ad Atena hanno mostrato i reali obiettivi di Shell. Non sappiamo dove abbiano preso il coraggio di negare la pericolosità della realizzazione di un pozzo profondo almeno 5mila metri in zona a massimo rischio sismico».

" Intanto domani e venerdì si terranno i consigli negli ultimi due comuni interessati dal progetto: Teggiano e Sant'Arzenio. A Teggiano è scontato il voto sulla delibera per il "no". La situazione invece è più incerta a Sant'Arzenio dove il sindaco Pica alcune settimane fa si era dichiarato "possibilista" in merito all'attività esplorativa petrolifera. (e.c.)

© riproduzione riservata

***Piano d'emergenza Primo atto concreto di Protezione civile***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

**Gazzetta del Sud***"Piano d'emergenza Primo atto concreto di Protezione civile"*Data: **15/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (15/03/2012)

Torna Indietro

Piano d'emergenza Primo atto concreto di Protezione civile

CHIARAVALLE CENTRALE Un segno tangibile di concretezza per quanto riguarda gli aspetti legati al coordinamento delle azioni, necessarie a fronteggiare l'eventuale situazioni di crisi, al verificarsi di un evento calamitoso.

A spiegare il nuovo Piano di emergenza comunale di Protezione civile è il commissario straordinario del Comune di Olivadi, Leonardo Guerrieri, viceprefetto aggiunto di Catanzaro, che sta traghettando il piccolo comune verso le elezioni del prossimo mese di maggio.

Sabato, alle 10,30, nella sala del consiglio comunale sarà presentato ufficialmente il "Piano" che vuole essere uno strumento di gestione dell'emergenza, estremamente pratico, partendo proprio dai dati sul territorio.

All'incontro prendere parte il prefetto di Catanzaro, Antonio Reppucci e per l'illustrazione del Piano è previsto l'intervento di Vittorio Procopio, responsabile del settore tecnico, e Roberto Casalnuovo, redattore del "Piano di Protezione civile".

Il commissario straordinario Leonardo Guerrieri ha sottolineato l'efficienza temporale che potrà essere garantita solamente attraverso l'informazione che deve passare con il coinvolgimento della popolazione. Un "Piano" che sarà "consegnato" alla nuova amministrazione che si insedierà dopo le elezioni del 5 e 6 maggio perché per renderlo fruibile, il Piano necessita di un periodico aggiornamento, tenendo in considerazione l'evoluzione del territorio sia in senso fisico che antropico. (v.i.)

***Il paese ha cambiato volto durante il mandato dell'avvocato Raimondo***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

**Gazzetta del Sud***"Il paese ha cambiato volto durante il mandato dell'avvocato Raimondo"*Data: **15/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (15/03/2012)

Torna Indietro

Il paese ha cambiato volto durante il mandato dell'avvocato Raimondo

Zagarise è un paese di circa 1.800 abitanti amministrato dall'ormai lontano 2004 dall'attivissimo sindaco Pietro Raimondo, autore di una lunga serie di iniziative. A cominciare dal museo dell'olio, attrattiva turistica e culturale unica in Calabria, costato 728 mila euro. Si prosegue col rifacimento di piazza Aldo Moro e dalla riqualificazione dell'impianto sportivo esistente. Il riferimento è in particolare al rifacimento del campo di futsal, alla realizzazione di un campetto di bocce e della prima area verde attrezzata per bimbi e famiglie (200 mila euro). Si prosegue poi col recupero della suggestiva località Mastro, grazie a un finanziamento regionale che darà dignità a un'area in stato di abbandono. Grande impegno è stato profuso per l'apertura del portale municipale [www.zagarise.org](http://www.zagarise.org) e il miglioramento dell'arredo urbano. Molto importante pure il centro polivalente di informazione turistica, che consente di fruire di vari servizi. È stato valorizzato il castello normanno in virtù dell'ingresso, per cui si è speso molto l'avv. Raimondo, in un apposito Apq. È stata implementata l'illuminazione pubblica (con una spesa di circa 210 mila euro) e avviata la razionalizzazione della rete idrica. Vari gli interventi di adeguamento del prestigioso istituto scolastico cittadino, oggetto di investimenti per quasi 300 mila euro spesi per la sicurezza dello stabile e l'area esterna in cui è ubicato il tunnel di collegamento con la palestra comunale. Si è puntato tanto anche sulla comunicazione al fine di far conoscere la località con strumenti quali la guida di Zagarise, esposta alla Bit di Milano. Per effetto del finanziamento regionale di 400 mila euro e di un'apposita delibera comunale, le casette del Borgo Paradiso si sono avviate a diventare il primo ostello della provincia con complessivi 54 posti letto. Molto bene anche la gestione della raccolta dei rifiuti e della fognatura, migliorata e ampliata, attraverso lo stanziamento di 200 mila euro con l'immissione di tutte le abitazioni alla rete pubblica. Non bisogna dimenticare la metanizzazione del paese e l'approvazione del nuovo piano di protezione civile. È stato acquistato un trattore multifunzionale, dotato di car-botte antincendio, spalaneve e braccio tagliaerba, che consentirà agli organi municipali preposti di intervenire con più incisività durante le emergenze determinate da eventi calamitosi. L'assessorato al ramo si è speso per la tutela dell'agricoltura e dell'artigianato, settori strategici per la comunità locale. In ragione delle risorse ottenute dalla Regione è stata asfaltata l'arteria rurale "Stimbata-Quadara". A Zagarise è stato organizzato il convegno dei minisindaci e altri dibattiti a cui ha partecipato l'insigne procuratore generale di Bologna Emilio Ledonne, zagaritano doc. Lo sforzo dell'Amministrazione ha consentito lo svolgimento per la prima volta nel paese la selezione calabrese di Miss Italia. Bisogna anche citare Orme nel Parco, struttura acrobatica sospesa tra gli alberi in uno splendido bosco di faggi nel cuore della Sila Piccola e l'attivazione del centro socio-sanitario in via Kennedy. Sono stati varati il Psc e il Reu. Notevoli gli interventi compiuti anche per portare l'Adsl nel territorio municipale. Non sono stati trascurati gli anziani, con uno spazio a loro appositamente dedicato. Sono stati stabilizzati alcuni Lpu, cinque unità assunte in part-time ma a tempo indeterminato. Ci sono poi i progetti Catah@psital ed E-Inps. In sinergia con la Regione, la Sovrintendenza e la Diocesi si sta lavorando alla riapertura al culto della chiesa di Santa Maria Assunta. Nella località, su forte impulso

***Il paese ha cambiato volto durante il mandato dell'avvocato Raimondo***

dell'Amministrazione, c'è di nuovo un'edicola in cui poter acquistare i giornali senza recarsi a Sersale. È stata istituita una linea pomeridiana di autobus verso Catanzaro ed è stato allestito un impianto di rifornimento, pure self-service, di carburante. A causa della carenza di loculi e cappelle nel cimitero si è pensato alla sua implementazione con un investimento di quasi 114 mila euro. È stata ristrutturata la sede del Municipio. Tra le tante opere che stanno a cuore del sindaco anche la piscina comunale e il polivalente per la pratica sportiva. E si chiude, infine, con l'attenzione rivolta all'energia alternativa mediante la costituzione del parco eolico e l'impulso al fotovoltaico. Ma l'elenco dei progetti è ancora molto corposo. (d.c.)

*Danni del maltempo, il Comune è già al lavoro*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

**Gazzetta del Sud***"Danni del maltempo, il Comune è già al lavoro"*Data: **15/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (15/03/2012)

Torna Indietro

Danni del maltempo, il Comune è già al lavoro

Vincenzo Iozzo

**CHIARAVALLE CENTRALE**

Tecnici al lavoro al Comune di Torre di Ruggiero per la redazione di un adeguato piano di intervento sulle strade comunali, danneggiate dal maltempo delle scorse settimane. Territorio montano martoriato e strade dissestate: questo lo scenario che si è presentato davanti agli occhi degli amministratori che sino a ieri hanno ricevuto le sollecitazioni dei residenti, specialmente quelli che abitano nelle zone rurali, per un intervento concreto di ripristino delle strade.

Nel piccolo borgo, sede del rinomato Santuario Mariano, a soffrire sono pure le piccole aziende agricole tanto che qualcuno degli allevatori e agricoltori delle stalle poste a monte, sul confine con la provincia di Vibo Valentia, ha reclamato una maggiore attenzione nei confronti delle istituzioni locali.

A farsi carico della gestione e, ovviamente, ad individuare le necessarie risorse finanziarie, è stato proprio il sindaco Giuseppe Pitaro che ha incontrato i residenti, le famiglie e gli agricoltori che hanno subito danni.

A rischio pure l'area del campo sportivo, nelle vicinanze della piazza, dove è posta la statua di Padre Pio. Qui lo smottamento di un muro di contenimento ha causato il dissesto della strada rurale principale che serve molti residenti.

« La situazione è drammatica - ha spigato il sindaco Giuseppe Pitaro. Pensavamo di poter gestire con le sole nostre forze l'emergenza, invece, passato il diluvio ci siamo trovati di fronte ad una situazione che necessariamente necessita di un intervento straordinario da parte della Regione. Hanno lavorato bene i volontari della Protezione civile comunale per tamponare il disagio, nell'immediato, ma è chiaro che adesso occorre programmare il da farsi per evitare di lasciare le famiglie praticamente isolate dal resto del paese ».

Adesso a Torre di Ruggiero, accanto agli interventi per la riqualificazione ambientale con i lavori per il depuratore, il centro storico da abbellire, sono entrati come priorità i lavori di sistemazione delle strade danneggiate e tutti gli interventi a salvaguardia del dissesto idrogeologico.

***Danni del maltempo il sopralluogo del presidente Raffa***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

**Gazzetta del Sud***"Danni del maltempo il sopralluogo del presidente Raffa"*Data: **15/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Reggio C. (15/03/2012)

Torna Indietro

Danni del maltempo il sopralluogo del presidente Raffa

Pietro ParisiDomenico Pangallo

Nel suo tour nei comuni colpiti da violenti nubifragi, il presidente della Provincia, Giuseppe Raffa, ha incontrato il sindaco di Palizzi Sandro Autolitano per ascoltare la reale situazione dei danni subiti dal territorio. Raffa, che era accompagnato, tra gli altri, dal consigliere provinciale Pier Paolo Zavettieri è stato accolto dalla Giunta al completo e da tanti cittadini che hanno subito danneggiamenti alle colture e al comparto zootecnico.

Autolitano, dopo un breve indirizzo di saluto, ha subito esposto al presidente Raffa la situazione: riparare al più presto possibile il depuratore, ripristinare la viabilità di competenza della provincia, ma anche ottenere un sostegno per le strade interpoderali che, ha affermato il primo cittadino «sono essenziali per consentire ai proprietari degli appezzamenti di poterli raggiungere per riparare i danni». Autolitano ha puntualmente ricordato al presidente Raffa le maggiori criticità: oltre al depuratore, la strada provinciale "Statale 106-Ponte sei metri-Carmine", la Palizzi Marina-Guni-Carmine e la strada che collega la frazione montana di Pietrapennata con il confinante comune di Staiti. «La Provincia &#x2013; ha comunque ricordato Raffa &#x2013; non deve essere considerata una sorta di bancomat ma, piuttosto, un ente attento ai bisogni e alle necessità del territorio di competenza ed é proprio quello che stiamo facendo».

Raffa si è anche recato a Bova Marina, e sempre accompagnato da Zavettieri ha fatto tappa sul lungomare, che ha pagato il più prezzo più alto, totalmente devastato dalla furia del mare. «La Provincia farà la sua parte - ha detto Raffa &#x2013; sarà, nel più breve tempo possibile, effettuato in intervento per mettere in sicurezza le abitazioni attraverso il posizionamento di massi a protezione della costa». Successivamente bisognerà attivarsi con la Calabria e la Protezione Civile per reperire le risorse necessarie a ripristinare la condotta fognaria, resa inutilizzabile dai cavalloni e dare quantomeno un aspetto decoroso al lungomare. Non c'è tempo da perdere: la stagione estiva è alle porte».

***Tour nell'abbandono e nel degrado "Benvenuti al Cannello Rosso"***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

**Gazzetta del Sud***"Tour nell'abbandono e nel degrado "Benvenuti al Cannello Rosso"*

Data: 15/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Vibo Valentia (15/03/2012)

Torna Indietro

Tour nell'abbandono e nel degrado "Benvenuti al Cannello Rosso"

Stefania Marasco

C'è la frana, c'è l'abbandono. C'è il Cannello Rosso. Un cancello sbiadito, ormai. Proprio lì a due passi dal centro, nel quartiere che affaccia sul mare e che nel mare affida le sue ultime speranze. Almeno lo sguardo che può consolarsi. Perché nel tour virtuale che accompagna fra le vie, pare che poco sia rimasto da ammirare.

Tour fai da te? No, ci pensa il consigliere comunale del Pd Giovanni Russo a fare da cicerone ai visitatori, perché la decisione è quella di rivolgersi al sindaco Nicola D'Agostino per chiedere «di prendere un pubblico impegno alla risoluzione dei diversi problemi, considerato che i suoi assessori e i suoi dirigenti si sono dimostrati ad oggi incapaci di farlo».

Una richiesta supportata dalla "fotografia" che Russo ha deciso di scattare. Angolo dopo angolo, buca dopo buca. Un viaggio nel degrado che mette nero su bianco «le condizioni di totale abbandono &#x2013; spiega &#x2013; in cui versa il quartiere Cannello Rosso che non possono più essere accettate e non sono consone ad una cittadina con la storia e il prestigio di Vibo Valentia».

Storia che fu, Monteleone che venne. E passò, insieme al resto. Inizia così il viaggio, in cerca di un «operatore ecologico» fra le strade che Russo descrive come «pattumiere a cielo aperto». Dai rifiuti, quindi, all'illuminazione pubblica «inadeguata a garantire finanche la pubblica incolumità, considerato che nei mesi scorsi l'amministrazione ha pensato bene di rimuovere diversi punti luce vecchi senza però sostituirli tempestivamente, lasciando così il quartiere sostanzialmente al buio».

E se lux non fiat, si resta in penombra anche fra i percorsi ad ostacoli. «Vere e proprie mulattiere &#x2013; spiega ancora l'esponente del Pd &#x2013; in piena città, a causa dei lavori di rifacimento della rete idrica, iniziati ormai da tempo e non ancora ultimati». Qualche buca, qualche voragine, un po' di fango e terra, ed ecco che si arriva fino alla "frana", perché nell'agenda di quello che non è ancora stato, c'è la nota che porta il nome della «messa in sicurezza del versante che continua a dare evidenti segni di movimento. Purtroppo da due anni &#x2013; chiosa &#x2013; nulla si sta facendo per risolvere questo che è un problema che interessa l'incolumità di migliaia di persone».

Questo il percorso, con le insegne "luminose" dei «problemi che stanno causando grandi difficoltà agli abitanti del quartiere e gravi perdite economiche ai commercianti che valorosamente mantengono ancora aperti i loro esercizi commerciali. Una condizione insomma &#x2013; incalza il consigliere Russo &#x2013; di grandissimo disagio, di fronte alla quale l'Amministrazione comunale tutta rimane indifferente». Hic et nunc, il Cannello Rosso. Dove, «nessuno - conclude &#x2013; pare abbia responsabilità della vergognosa situazione in cui versa il quartiere». Da qui, la richiesta dei residenti che ammoniscono: «Valuteremo iniziative popolari di protesta». Anche perché di guardare solo il mare, i

***Tour nell'abbandono e nel degrado "Benvenuti al Cannello Rosso"***

cittadini sono stanchi.

***Territorio, se ne discute in un convegno a Rende***

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

**Giornale di Calabria.it, Il**

""

Data: **15/03/2012**

Indietro

Primo piano

Territorio, se ne discute in un convegno a Rende

14 marzo 2012

COSENZA. La complessa storia geologica della Calabria ha reso i terreni che la costituiscono estremamente fragili e, pertanto, predisposti al dissesto idrogeologico e al rischio sismico. Le calamità naturali hanno reso la regione una tra le aree al mondo più esposte ai rischi naturali: 200.000 vittime negli ultimi 250 anni e uno sviluppo socio-economico frenato al punto da rappresentare una delle principali cause d'emigrazione e di spopolamento progressivo. Di questo si parlerà venerdì prossimo, organizzato dal Rotary Club Rende, in un incontro dibattito dal titolo **LA CALABRIA E IL RISCHIO IDROGEOLOGICO: È COLPA DELLA NATURA (O DELL'UOMO)?** Interverranno Mario Spagnuolo (Procuratore Capo della Repubblica di Vibo Valentia) e Carlo Tansi (Geologo del Consiglio Nazionale delle Ricerche e Presidente del Rotary Club Rende). Il sindaco di Rende, Vittorio Cavalcanti, avvierà il dibattito. Le cause del dissesto idrogeologico sono da ascrivere - oltre che alla "fragilità" geologica della Regione - a precipitazioni sempre più simili a cicloni tropicali, con celle temporalesche intense, localizzate e imprevedibili che scaricano enormi quantitativi di acqua sui numerosi piccoli bacini idrografici tipici del territorio calabrese, determinando una rapida saturazione degli stessi bacini e l'insorgere di diffusi fenomeni franosi e alluvionali. Altra concausa è lo spopolamento dei centri montani che non garantisce più la manutenzione del territorio un tempo assicurata da pratiche agricole di salvaguardia con la regimazione delle acque piovane, la costruzione di fossi di scolo e di muri a secco che - nel pieno rispetto della natura dei luoghi - garantivano stabilità e durevolezza degli interventi. Frane e inondazioni sono fenomeni naturali che contribuiscono a scorporare lo splendido paesaggio calabrese che noi conosciamo. Il problema si pone quando questi fenomeni interferiscono con le attività umane (persone, edifici, infrastrutture) a causa di un'evidente arretramento e incauta edificazione che, sia per l'abusivismo (34.200 sono le case abusive costruite in Calabria nel solo periodo 1994-2002; stime CRESME; 92.247 sono le "case fantasma" scovate in base alle attività di verifica portata avanti dall'Agenzia del Demanio pubblicata pochi giorni fa) che per il superficiale controllo dei progetti negli uffici preposti, ha consentito di costruire sulle frane e nei fiumi. In Calabria 9.417 erano le frane censite al 31 dicembre 2007, delle quali 5.071 (pari al 53.8 %) hanno prodotto danni a persone e cose. Delle suddette 5.071 frane il 54.3% ha provocato danni a infrastrutture viarie, il 27.7% a nuclei abitati, il 6.5% a strutture pubbliche, il 6.2% a terreni agricoli, l'1.5% a corsi d'acqua, l'1.2% a beni culturali, il 2.5% ad altro. In Calabria il 100% dei comuni ricade in aree ad elevato rischio idrogeologico. In particolare, l'88.0% dei comuni presenta almeno una zona minacciata da frane o da alluvioni con rischio R3 (elevato) o R4 (molto elevato), cioè con rischio di perdita di vite umane. 157.225 sono i calabresi residenti in aree ad elevato rischio idrogeologico, mentre 56.029 sono gli edifici che vi ricadono. 245 sono gli edifici scolastici e 15 gli edifici ospedalieri calabresi che ricadono in aree ad elevato rischio idrogeologico. I dati suindicati sono sottovalutati poiché non tengono conto delle calamità che hanno colpito la regione negli ultimi tre anni con fasi parossistiche che non si verificavano sin dai noti eventi alluvionali degli anni Cinquanta. Il rischio idrogeologico in Calabria non è stato mai fronteggiato in modo complessivo ed organico, bensì in condizioni di perenne emergenza, connessa a finanziamenti occasionali elargiti dal governo centrale a seguito dei vari noti eventi alluvionali: Crotone (1996), Soverato (2001), Vibo Valentia (2002), Borgia (2004), Cavallerizzo (2005), Vibo Valentia (2006), gli eventi alluvionali delle ultime tre stagioni invernali. In occasione delle alluvioni - a prescindere dal colore politico delle amministrazioni regionali di turno - ha prevalso la logica di una distribuzione dei fondi condizionata da perverse logiche "elettoralistiche", piuttosto che la volontà di mettere realmente in sicurezza i territori.

*Territorio, se ne discute in un convegno a Rende*

***No al Petrolio nel Vallo di Diano, Deludente l'incontro con Shell. Bene la Regione ma è solo un passaggio intermedio***

Stampa -

**Salerno notizie***"No al Petrolio nel Vallo di Diano, Deludente l'incontro con Shell. Bene la Regione ma è solo un passaggio intermedio"*Data: **14/03/2012**

Indietro

**No al Petrolio nel Vallo di Diano, Deludente l'incontro con Shell. Bene la Regione ma è solo un passaggio intermedio**

La giornata di ieri (martedì) ha segnato alcuni passaggi importanti. I media hanno evidenziato la bocciatura che la commissione regionale Ambiente ha dato alla Shell sul progetto "Monte Cavallo". Bene, ma sarebbe più corretto parlare rinvio. Infatti, quello espresso dalla commissione è un parere: l'ultima parola spetta all'ente tramite i suoi organi decisionali, in primis il Consiglio regionale. Questo comitato dunque si limita a evidenziare la lacunosità dei progetti. Forse Shell pensava di passare su questi territori e le persone che li abitano con estrema semplicità. Così non è e non sarà mai, non solo per la Shell, ma per chiunque pensi di poter venire nel Vallo di Diano a spremere le risorse ed andare via lasciando desolazione ed inquinamento. Ma la partita ieri s'è giocata anche ad Atena Lucana. La multinazionale ha voluto incontrare giornalisti e forze economiche del territorio in due diversi incontri. All'ultimo momento, in mattinata, Shell ha accettato un confronto con una folta delegazione forte della presenza di esponenti dei comitati per il No al petrolio, associazioni ambientaliste e semplici cittadini. Dietro la facciata di cortesia, i tre uomini inviati ad Atena hanno mostrato reali obiettivi di Shell. Non sappiamo dove abbiano preso il coraggio di negare la pericolosità della realizzazione di un pozzo profondo almeno 5mila metri in zona a massimo rischio sismico e con problemi di permeabilità delle rocce e di grave rischio idrogeologico in superficie. Ancora. Durante l'incontro è avvenuto il maldestro e risibile tentativo di rassicurarci dicendoci che "per ora facciamo solo indagini statistiche, prima di arrivare al pozzo ci metteremo anni" come se per le persone che vivono qui sia accettabile andare avanti con una Spada di Damocle che da qui a 4, 5, 6, potrebbe tagliarci la testa. Alla luce di quanto accaduto, oggi più che mai siamo convinti che Shell non è venuta qui per fare bene al territorio e alle persone che da millenni ci vivono. Oggi più che mai diciamo forte NO AL PETROLIO NEL VALLO DI DIANO. Né con Shell, né con nessun altro! Questo comitato, insieme agli altri comitati ed al coordinamento delle associazioni che si oppone alle trivellazioni petrolifere, combatterà, informerà e spiegherà in tutte le sedi per far emergere la fondatezza delle proprie argomentazioni. Un ultimo passaggio di ringraziamento è per il senatore Alfonso Andria ed ai suoi colleghi (Vincenzo De Luca, Teresa Armato, Anna Maria Carloni, Maria Fortuna Incostante e Vincenzo Vito) che hanno sottoscritto la seconda interrogazione parlamentare in pochi giorni per dire no al petrolio. Grazie per il loro intervento che mette i ministri Passera e Clini nella posizione di dover dare spiegazioni su questo folle progetto.

**14/03/2012**

EøÄ